

I temi del convegno indetto dal PCI

# BORGATE: un piano di misure immediate

Quattro provvedimenti da adottare subito: risanamento delle abitazioni, piani particolareggiati, mutamenti alla struttura economica della città, modifica dei rapporti di Roma con lo Stato

Tensione nel partito di maggioranza

## La sinistra dc: dopo le elezioni subito congresso

Intanto convocare subito i congressi sezionali — Altra richiesta: respingere i voti delle destre sul bilancio

La sinistra della Dc ha chiesto la convocazione del congresso romano del partito, con il pretesto di convocare « contestualmente all'apertura della campagna elettorale e da celebrare all'indomani delle elezioni politiche ».

La sinistra della Dc ha chiesto la convocazione del congresso romano del partito, con il pretesto di convocare « contestualmente all'apertura della campagna elettorale e da celebrare all'indomani delle elezioni politiche ».

La sinistra della Dc ha chiesto la convocazione del congresso romano del partito, con il pretesto di convocare « contestualmente all'apertura della campagna elettorale e da celebrare all'indomani delle elezioni politiche ».

La sinistra della Dc ha chiesto la convocazione del congresso romano del partito, con il pretesto di convocare « contestualmente all'apertura della campagna elettorale e da celebrare all'indomani delle elezioni politiche ».

### FATTI e MOTIVI

comune - provincia - parlamento

## ONMI: si può conoscere bilancio e attività?

Il bilancio preventivo dell'ONMI per il 1968 è stato recentemente approvato. I compagni Maria Michetti, Gigliotti, Natoli, Giuliana Gioggi e Della Seta hanno rivolto una interpellanza urgente al sindaco per venire a conoscenza del bilancio stesso nonché dello stato delle istituzioni gestite dall'ONMI.

## Trasporti antigienici alla borgata Finocchio

Alla borgata Finocchio gli abitanti chiedono che l'itinerario del « camion che trasportano rifiuti allo stabilimento di smaltimento al 10° chilometro della Casilina venga modificato in modo da non percorrere tutta la borgata transitando peraltro davanti alla scuola di via Rocca Cencia. Una interpellazione che sollecita l'accoglimento di tale richiesta è stata presentata in Campidoglio dal compagno Piero Della Seta.

## Sottovia di corso d'Italia senza servizi antincendio?

Il sottovia veicolare di corso d'Italia non ha più il servizio antincendio di cui era stato dotato: infatti per difetto di sorveglianza i vetri delle boche antincendio, sono in gran parte danneggiati o i tubi non sono stati asportati. In caso di incendio il sottovia potrebbe presentare un grave pericolo per il traffico. I compagni D'Agostini e D'Allesandro hanno interpellato il sindaco per sollecitare il sindaco ad egli assessori competenti affinché il Comune provveda a tali carenze.

## Pericolose le fermate degli autobus lungo la Anagnina

Le fermate degli autobus da e per i Castelli dislocate al bivio della via Anagnina con la Tuscolana costituiscono una continua occasione di pericolosi incidenti (ultimo dei quali, mortale, è accaduto il 6 scorso). In una interpellazione urgentissima il compagno Piero Della Seta ha chiesto all'amministrazione comunale di spostare le fermate di 100 metri istituendone una unica sulla via Tuscolana all'incrocio con via Casalferrante.

## Corviale: tanti progetti ma la scuola non c'è

Fin dal 1960 si cominciò a parlare della costruzione di una scuola a Corviale sulla via Portuense, con una gara relativa a lavori per l'importo di oltre 61 milioni. Da allora la situazione non è mutata se non in peggio: il compagno Jacovitti ha interpellato l'assessore competente per sollecitare il Comune a risolvere l'annoso problema.

## Torpignattara: la palestra è diventata un cinematografo

La scuola « Carlo Pisacane » di Torpignattara in via Acqua Bulicante non ha più la sua palestra: infatti è stata trasformata in cinema con grave danno per la scolarità. I compagni D'Alessandro e D'Agostini hanno rivolto al sindaco ed agli assessori competenti una interpellazione urgente per sollecitare il ripristino della originaria funzione di quest'locale.

## Arriva la speculazione e sparisce la piazza

La piazza Sante Bargellini sta scomparendo sotto l'azione della speculazione privata che ha occupato l'area destinata ad uso pubblico con le costruzioni indiscriminate. Eppure la stessa amministrazione comunale aveva fornito una risposta in Consiglio su un progetto di sistemazione della piazza. Sulla stranezza di queste circostanze il compagno Jacovitti ha presentato una interpellazione urgente all'assessore all'Urbanistica.

Nel recente incontro che ha avuto luogo fra il presidente del Consiglio ed i rappresentanti dell'amministrazione Capitolina, si sono sentite di nuovo le solite polemiche sulla necessità che lo Stato aiuti Roma. E ne è uscito il solito topolino: l'idea di fare un Comitato misto per i problemi di Roma con ministri e amministratori capitolini. Il Sindaco ha pure fatto vaghi cenzi, secondo la stampa, sulle cose per le quali lo Stato dovrebbe intervenire a Roma. Ma la generalità dell'informazione non ci consente di esprimere un giudizio preciso, se non quello consueto sul modo politicamente sbagliato con cui il centro sinistra capitolino continua ad imbastire il problema dei rapporti di Roma con lo Stato.

Questo problema sarà certo uno dei punti centrali del nostro prossimo convegno al Braccaccio che, pur avendo al centro i problemi delle borgate, cercherà di indicare una via di sviluppo per la città, e quindi un nuovo modo di tendere i rapporti fra Roma e lo Stato. Noi non abbiamo mai affrontato il problema delle borgate come un fatto a sé come una sorta di fenomeno anomalo della città, da curare con qualche misura straordinaria. Il sorgere continuo di borgate in luogo di quartieri razionali è frutto di molteplici fattori. L'immigrazione continua, l'esplosione affannosa della città, il permanere di larghissime zone di cittadini con basso reddito, una politica urbanistica che non sa o non vuole prevedere la pianificazione dello sviluppo cittadino. Le borgate, che un tempo furono create per raccogliere in ghetti le famiglie che vennero cacciate dal fascismo dai quartieri del centro storico per dar luogo agli sventramenti delle borgate, diventando, risorgono e si moltiplicano come effetto di tutta una linea di sviluppo della città che non è razionalmente prevista e diretta, ma piuttosto abbandonata alla speculazione edilizia ed al gioco del mercato. Così, pur partendo dal problema delle borgate, se lo si vuole risolvere, è d'obbligo allargare il discorso ai punti fondamentali di una politica urbanistica, di una politica economica, e di un rapporto con lo Stato che siano impostati su basi nuove.

Recenti avvenimenti di cronaca hanno di nuovo attirato l'attenzione sulle condizioni drammatiche in cui si vive nelle innumerevoli borgate di Roma: ma il problema di una complessiva sistemazione urbanistica riguarda anche altre zone della città (si potrebbe dire, parafrasando un noto detto, parafrasando che vi è un processo di degenerazione di alcune parti del centro storico, che in qualche caso presenta problemi analoghi a quelli di certe borgate), e che quindi, anche per questa via, si giunge alla stessa conclusione: per affrontare e risolvere i problemi delle borgate bisogna impostare tutta una diversa politica per la Capitale d'Italia.

La stessa esigenza di poter indicare in quattro gruppi di questioni, le direttrici fondamentali della nostra azione; e quindi i temi del Convegno stesso.

Innanzitutto è necessario approntare un insieme di misure urgentissime per le borgate di Roma: primi interventi sulle situazioni più gravi (risanamento delle case fatiscenti e delle baracche, misure sanitarie, servizi igienici, luce, scuole, rete stradale). Ma già questo intervento non deve essere casuale e episodico: pur trattandosi di misure impendibili, esse devono muoversi — ed è questa la seconda questione — lungo la linea di una sistemazione complessiva e definitiva delle borgate: ciò significa, essenzialmente, elaborare, approvare, far eseguire i piani particolareggiati (destinati a queste opere a finanziamenti necessari), per ristrutturare modernamente le borgate; e quindi liquidare come tale per farle diventare moderni quartieri di abitazione. In terzo luogo si deve procedere ad una serie di scelte di sviluppo economico che modificano la struttura economica sulla quale si regge Roma, dando una forte prevalenza alla creazione di posti di lavoro nell'industria. Infine, il problema dei rapporti di Roma con lo Stato. Su questo ultimo punto non ci soffermeremo, insieme alla critica dell'impostazione del giorno non ha potuto cominciare. Fra gli assenti i rappresentanti delle province di Viterbo, Rieti e Frosinone nonché il sindaco di Marino, Santarelli (socialista) e il rappresentante della Coltivatori diretti Battistella.

L'assenza dei rappresentanti delle province di Viterbo, Rieti e Frosinone non regno non partecipando alle riunioni del comitato che vanno così deserte.

Un'altra riunione è stata convocata per il giorno 12 marzo: se anch'essa andrà deserta, ha detto il presidente provvisorio Di Segni — il fatto assumerà un valore politico. (Ma non l'ha

Sulle linee automobilistiche extraurbane della regione

# SCATTA DA OGGI IL CARO-TRASPORTI

Semafori e piazzole bloccano il traffico

## «Pasticciaccio» a San Giovanni



Mezz'ora di terrore a Ciampino nella casa di cura «S. Giovanna»

# Fiamme nella clinica: in salvo tutti i malati



Alcuni degenti trasportati all'aperto a braccia o in barella — L'incendio provocato da un guasto all'impianto di riscaldamento

Mezz'ora di terrore in una clinica di Ciampino, un furioso incendio è scoppiato, verso le 10,30, negli scantinati dello stabile, e un denso fumo ha in un vassoio, diffondendo il panico tra i trenta malati, che erano ricoverati. Fortunatamente il personale sanitario della clinica non ha perso la testa: i degenti sono stati allontanati in alcuni minuti, e tutti sono in salvo. Il rogo non ha quindi, fortunatamente, provocato vittime; tuttavia i danni sono ingentissimi, nell'ordine di molti milioni.

L'incendio, secondo i primi accertamenti scelti dai vigili sarebbe stato provocato da un guasto al sistema di riscaldamento della caldaia di riscaldamento: sarebbe quindi fuoriuscita la fiamma che, a contatto della ghisa incandescente della caldaia, si è incendiata.

Nonostante il panico che si è istantaneamente diffuso tra i degenti l'evacuazione è stata portata a termine nello spazio di pochi minuti: quando i vigili del fuoco, alcuni provenienti da Ciampino altri da Roma, sono giunti dinanzi alla clinica, i locali erano praticamente deserti.

Il direttore e proprietario della clinica, dottor Paolo De Feo, il ginecologo, dottor Giovanni Pizzi e una infermiera, Jole Margi, si sono per primi accorti del denso fumo e delle fiamme che provenivano dai scantinati. La reazione è stata immediata: aiutati da tutto il personale sanitario i tre hanno cominciato ad evacuare i malati. Alcuni sono stati caricati su delle barelle e trasportati all'aperto in piani superiori dello stabile. Altri invece hanno afferrato gli estintori e hanno tentato di spegnere le fiamme, insufficienti a spegnere il rogo, ma tuttavia necessari per arginare il fuoco in attesa dell'arrivo dei vigili.

# Tariffa minima a settanta lire

Pesante carico sui bilanci familiari Colpiti pendolari e studenti — Le responsabilità del centro-sinistra

Da questa mattina scattano gli aumenti decisi dal ministero dei trasporti sulle linee automobilistiche extraurbane delle aziende pubbliche e private. Gli aumenti, notevolmente pesanti, riguardano le corse semplici e gli abbonamenti. L'addevo era applicata la tariffa di 20 lire, ma ora è salita a 70 lire. Il ministero ha anche « consigliato » alle aziende, municipalizzate e private, di non oltre aumentare i prezzi dei biglietti fino a un minimo di 100 lire. Dagli aumenti è esclusa la zona meridionale della provincia di Viterbo.

Il provvedimento reca un grave colpo ai bilanci familiari dei lavoratori « pendolari » e colpisce anche tutte quelle famiglie della regione fra i cui componenti si trovano giovani che frequentano le scuole a Roma.

La decisione del ministero è stata notificata alle aziende municipalizzate sotto forma di decreto, ma l'ATAC e la STEFER avevano respinto l'imposizione ministeriale e, soprattutto, se, facendo leva sulle forze che all'interno delle aziende per al sono opposte all'aumento, l'amministrazione comunale fosse intervenuta presso il governo per chiedere una revoca del provvedimento, forse gli aumenti non sarebbero andati in porto. Invece la Giunta, divisa, ha lasciato decidere alle due aziende che hanno accettato l'aumento, nonostante l'opposizione dei rappresentanti comunisti, del PSIUP, e del caso dell'ATAC, anche dei socialisti.

L'ultima decisione è stata quella adottata dal Consiglio di amministrazione della STEFER riunitosi ieri l'altro sera. L'imposizione ministeriale è stata accettata e tutte le tariffe sono state proporzionate sulla base di un minimo di 70 lire.

Non è invece stato accettato il « consiglio ministeriale di portare le tariffe al minimo di 100 lire (questa era la parte fattiva della circolare di Scalfaro).

Contro questa decisione hanno votato i compagni Aldo Properi (PCI) e Bissarelli (PSIUP). Properi ha fatto rilevare, fra l'altro, che il centro-sinistra, sia a livello governativo che a quello locale, a parole sostiene la priorità del trasporto pubblico, ma nei fatti impone provvedimenti che contrastano con tale impostazione.

Comunque, il voto della STEFER va considerato come una specie di « presa d'atto » ed è anche da rilevare che nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione di La Rocca, esponente della sinistra, ha avuto espressioni polemiche nei confronti dell'inerzia comunale.

Comunque, da questa mattina, la tariffa minima in vigore sulle linee extraurbane è di lire 70. Naturalmente la tariffa aumenta secondo il chilometraggio nei percorsi. Insomma si va da un minimo di 70 lire (fino a 7 chilometri) ad un massimo di 500 lire fino a 92 chilometri.

L'aumento inciderà anche sugli abbonamenti. Per quanto riguarda l'ATAC, ad esempio, gli aumenti per gli abbonamenti settimanali saranno di lire 350, quelli mensili di 1550, e in alcuni casi anche di 1700, e 2100 lire.

Nella stessa proporzione aumenteranno le tariffe di tutte le linee private.

Umberto Terracini a Civitavecchia

Questa sera, alle ore 18,30, in piazza del Mercato, il compagno Umberto Terracini, segretario del partito, terrà un pubblico comizio sul tema: « Contro i bombardamenti nel Vietnam e contro l'attuale politica delle responsabilità da quelle USA ».

## piccola cronaca

Il giorno

0221, venerdì 1 marzo. Ore 02,21: comincia il servizio di tram alle ore 7,01 e tramonta alle ore 18,08. Ultimo quarto di luna il giorno 3.

Cifre della città

Ieri sono nati 51 maschi e 58 femmine. Sono morti 35 maschi e 33 femmine, dei quali 7 minori dei 7 anni. 1 matrimonio sono stati 73.

Mostre

Alla galleria Russo, piazza di Spagna, si stacca alle ore 18 inaugurazione della « personale » di M. Russo.

Giovedì prossimo, 7 marzo, alle ore 20, avrà luogo l'inaugurazione della « L'Arte », in via Frattina 57, con la mostra « Cinquanta anni di pittura a Roma ».

AVIS

Le autoemobliche dell'AVIS di Roma sostengono domenica prossima 3 marzo, dalle ore 8 alle 13, un'asta delle Carnicarie in piazza dei Geografi, per procedere ad una raccolta di sangue destinata agli ospedali cittadini.

Mercoledì

Nello scorso mese di gennaio sono affluiti al mercato ittico comunale 9900 quintali di pesce. I prezzi all'ingrosso praticati sono stati di lire 1825 per la prima qualità, di lire 900 per la seconda di lire 350 per la terza, di lire 110 per le cozze e di lire 70 per le vongole.

Tavola rotonda

Presso l'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi, a Palazzo dei Ginasi osti alle ore 15 avrà luogo una Tavola rotonda sul tema: « Il trasporto degli organi umani e il diritto ». Interverranno numerosi giuristi e medici.

## Pesanti responsabilità della DC

# Il CRPE in grave crisi: deserta un'altra riunione

La riunione del comitato regionale della programmazione, convocata per il pomeriggio di ieri, non ha avuto luogo. Anche questa volta, come la precedente, non c'era il numero legale e la discussione degli argomenti all'ordine del giorno non ha potuto cominciare. Fra gli assenti i rappresentanti delle province di Viterbo, Rieti e Frosinone nonché il sindaco di Marino, Santarelli (socialista) e il rappresentante della Coltivatori diretti Battistella.

La riunione del comitato regionale della programmazione, convocata per il pomeriggio di ieri, non ha avuto luogo. Anche questa volta, come la precedente, non c'era il numero legale e la discussione degli argomenti all'ordine del giorno non ha potuto cominciare. Fra gli assenti i rappresentanti delle province di Viterbo, Rieti e Frosinone nonché il sindaco di Marino, Santarelli (socialista) e il rappresentante della Coltivatori diretti Battistella.

L'assenza dei rappresentanti delle province di Viterbo, Rieti e Frosinone non regno non partecipando alle riunioni del comitato che vanno così deserte.

Un'altra riunione è stata convocata per il giorno 12 marzo: se anch'essa andrà deserta, ha detto il presidente provvisorio Di Segni — il fatto assumerà un valore politico. (Ma non l'ha